

I LEONI DELLE ONDE

«Noi più tosti di Vettel e Rossi»

Viscione, bronzo ai mondiali: «Loro sono grandi campioni ma noi affrontiamo la natura e dobbiamo domarla»



Nicola Piscaglia, giovanissimo pilota Jet Ski, è tra i dieci piloti più bravi del mondo

«QUESTI BOLIDI TI
PRENDONO E SONO
UNA MALATTIA CHE
NON TI LASCIA PIU'.
ALTRIMENTI SAREI
MOLTO PIÙ RICCO, DI
TEMPO E PURE DI
DENARO»

DIEGO DE PONTI

Più tosti di Sebastian Vettel e Valentino Rossi. Parola dei piloti delle moto d'acqua che partecipano al campionato italiano che questo weekend farà tappa a Catanzaro. Spiega Giorgio Viscione, pilota Runabout, bronzo ai mondiali nella GP2 nonché presidente della Commissione Italiana Moto d'Acqua per la Federazione Italiana Motonautica: «A noi quei due ci fanno un baffo. Lo diciamo un po' per scherzo ma c'è anche una verità. Loro sono grandi campioni che seguiamo con entusiasmo. Ma

vorremmo vederli salire su una moto d'acqua e sfidare le onde. Scoprirebbero cosa vuole dire affrontare una cosa viva che ti viene contro. Per stare in sella ad una moto d'acqua devi imparare a domare quelle onde. E' un'esperienza fantastica. Quello che seduce è la lotta con la natura. Quando sei in sella a una moto di confronti con le onde che non sono mai le stesse, che ti vengono contro. E' una cosa bestiale. Sei solo contro la forza della natura. E riuscire a dominarla è una cosa fantastica».

SPETTACOLO

Ma la moto d'acqua non è solo coraggio. E' anche passione e organizzazione. Quella che ha permesso di portare ad Eraclea, la 1ª tappa del campionato, in un fine settimana senza sole, un pubblico che fa bene sperare: «La stagione è iniziata bene ma abbiamo avuto un po' di sfortuna con il tempo. C'erano però 2.000 persone. A Catanzaro e Brindisi, con condizioni normali, avremo il centro storico invaso da 30.000 persone. Il pubblico è molto attratto e lo spettacolo è di quelli che ti prende. In 20 metri si possono raggiungere i 120 km all'ora. E' adrenalina alla massima potenza».

PASSIONE

Ma non c'è solo la velocità a fare l'alchimia di questi bolidi. Prima di tutto c'è una storia d'amore tra la macchina e il pilota: «Si-

curamente l'amore per il mare. La maggior parte dei ragazzi che prendono parte al circuito sono di Roma, Ravenna - racconta Viscione - Ma ci sono anche piloti di Milano. Si scoprono questi bolidi grazie al passaparola. Ognuno di noi è sempre molto disponibile a far provare la moto e le emozioni che ti sa donare. Quando si prova le emozioni sono così forti che non è facile descriverle e, soprattutto, non ti vuoi più fermare. E' qualcosa di indescrivibile che poi diventa una malattia. Una malattia grave che ti costringe ad alzarti presto alla mattina e trovarti con i compagni al mare alla sette di mattina, anche d'inverno. Non c'è nessuno. Solo noi e quel rumore inconfondibile. Un richiamo a cui non sappiamo resistere. Se fossi stato capace di sottrarmi a questa malattia ora sarei molto più ricco di tempo, di denaro». Attenti ad avvicinarvi troppo. Anche Vettel e Rossi sono avvisati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

